

LETTERA APERTA DI OSSERVAZIONE E PROPOSTA SUL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ MODA (Maggio 2025)

ARNIA – Società Cooperativa Sociale MADE IN ITALY, realtà attiva nel settore tessile moda come converter etico, certificato e ad impatto sociale, esprime piena adesione ai principi ispiratori del Protocollo di Legalità per il Settore Moda sottoscritto presso la Prefettura di Milano alla fine di Maggio 2025, riconoscendone il valore come strumento essenziale per rafforzare legalità, tracciabilità e tutela della dignità del lavoro nel comparto moda.

Tuttavia, alla luce della recente cronaca giudiziaria che ha visto protagonista il gruppo Armani con la società GA OPERATION sanzionata dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato per oltre 3,5 milioni di euro per pratiche scorrette nella gestione della propria filiera produttiva [link <https://www.rainews.it/articoli/2025/08/antitrust-35-milioni-multa-ad-armani-per-pratica-scorretta-lazienda-amarezza-e-stupore-e98bde53-ed37-4d01-bd0a-5c8dc74618b5.html>], riteniamo doveroso sollevare con chiarezza alcuni elementi di criticità e proposta. Questo episodio, emblematico, ha reso evidente quanto il **vero problema non risieda tanto nella mancanza di strumenti di controllo, quanto nell'assenza di una cultura di presidio quotidiano e responsabile della filiera**. I casi di ispezioni condotte solo per verificare la qualità estetica e tecnica dei prodotti (magari per poi chiedere degli sconti ...), trascurando completamente le condizioni di lavoro, gli orari, le tutele contrattuali e ambientali, dimostrano un approccio meramente formale alla compliance, spesso motivato da logiche di profitto.

In questo contesto, richiedere indiscriminatamente a tutte le imprese della filiera – comprese realtà come ARNIA – di rendere pubblici dati sensibili sui propri fornitori, know-how, strutture operative e modalità organizzative ... per giudicare se si abbiano o meno le capacità tecniche per effettuare le forniture, rischia di tradursi in una spoliatura a vantaggio proprio di quei soggetti che hanno già dimostrato, nei fatti, di non essere in grado di garantire etica e legalità. Addirittura con queste premesse si rischia di impedire alle aziende converter di operare sul mercato.

Il converter tessile non è un intermediario passivo, ma un presidio quotidiano e competente della filiera, che applica audit, controlli, formazione e selezione etica in modo sistemico, non reattivo. ARNIA, in quanto cooperativa sociale non-profit tipo B (ex Legge 381/1991), opera includendo e valorizzando in un Team d'eccellenza oltre il 30% di lavoratori svantaggiati assunti regolarmente, utili non ripartiti tra i soci ma reinvestiti nell'attività e in parte riversati sulla filiera stessa garantendo prezzi equi e pagamenti veloci, filiera corta tracciabile, certificazioni GOTS, GRS, FSC, ECOVERO, ISO 26000, sistema whistleblowing attivo, con in corso adeguamento a MOG 231, e audit sociali e ambientali indipendenti.

Confondere trasparenza con esposizione integrale delle informazioni strategiche significa ignorare le tutele garantite dal nostro ordinamento in materia di proprietà intellettuale e segreti industriali (art. 98 Codice della Proprietà Industriale). Per questo proponiamo che la Piattaforma prevista dal Protocollo preveda una disclosure modulata e selettiva, con livelli di visibilità differenziati, accesso protetto da NDA, e riconoscimento delle peculiarità delle cooperative sociali e dei converter. Inoltre, chiediamo l'istituzione di un tavolo tecnico permanente presso la Prefettura dedicato al bilanciamento tra legalità, disclosure e tutela del know-how, e la validazione ufficiale dei sistemi di controllo già attivi presso le imprese certificate.

ARNIA ribadisce la propria disponibilità a contribuire in modo propositivo alla piena attuazione del Protocollo, affinché esso diventi davvero uno strumento efficace e sostenibile per tutti. È necessario distinguere tra chi la legalità la proclama e chi la pratica ogni giorno: i casi di cronaca dimostrano che il rischio vero non è nei converter etici, ma nelle grandi strutture che agiscono senza controllo interno effettivo.

La trasparenza non può essere una trappola per i più deboli né un'arma nelle mani dei più forti.

Chiediamo che venga riconosciuto e valorizzato l'impegno di chi da anni investe in qualità, legalità e inclusione senza clamore, ma con risultati concreti.

Perché il vero Made in Italy si costruisce con competenza, rigore, giustizia sociale e rispetto.

Milano, 06/08/2025

Contatti Stampa:

Telefono: +39 348 4422956 – Carlo Rola / Sustainability Risk Manager

Arnia.textile@madeinitaly.social

www.madeinitaly.social

ARNIA Società Cooperativa Sociale MADE IN ITALY
Via G. Serbelloni, 1 – 20122 – MILANO (MI) – ITALY
P.IVA IT 12644350964 – REA MI 2674779 - Albo Coop.Soc. C139245
info.arnia@madeinitaly.social